GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 11 GIUGNO — NUM. 136

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta notificò alla Legazione di S. M. a Costantinopoli che tutti i bastimenti a vapore o a vela, giungendo di notte, dovranno fermarsi fino al sorgere del sole davanti Sedil-Bahr e Koum-Kalé. Le autorità dello stretto hanno facoltà di tirare colpi di cannone sopra ogni bastimento che contravvenisse a questo ordine.

Il Regio console a Smirne avverte che furono collocate torpedini elettriche all'ingresso della rada, presso il castello.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata del giorno 9 il Senato discusse il progetto di legge sull'organico del materiale della Regia Marina militare, e dopo alcune osservazioni dei senatori Pepoli G. e Rossi A., ai quali risposero i Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici, vennero approvati gli articoli del progetto. Venne pure approvato senza discussione il progetto relativo alla nuova Convenzione stipulata il 1° maggio 1877 colla Società delle Strade Ferrate Sarde. Il Ministro dell'Interno presentò a nome del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, due progetti di legge: 1° Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877; 2° Riunione in un solo compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo; ed a nome del Ministro Guardasigilli presentò il progetto di legge intorno all'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte di appello di Catania. Due nuovi progetti di legge furono pure presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici a nome del Ministro Guardasigilli e dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, l'uno: Revoca di provvedimenti contrarii alla libertà dei culti, riguardanti la Chiesa e Confraternita dei nazionali greci in Napoli, e l'altro: Pareggiamento della Università di di Sassari alle Università indicate all'art. 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, n. 719. Posti a scrutinio segreto i sei progetti di legge approvati nella tornata precedente, primi iscritti nell'ordine del giorno per la votazione, essa venne dichiarata nulla per insufficienza di numero.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato approvò: un disegno di legge diretto a pareggiare l'Università di Sassari alle Università secondarie; del quale trattarono i deputati Pierantoni, Salaris, Bonghi, Torrigiani, il relatore Ponsiglioni e il Ministro dell'Istruzione Pubblica: il disegno di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, stato modificato dal Senato; che non diede materia di discussione: un terzo disegno di legge inteso a revocare alcuni provvedimenti del cessato Governo delle Due Sicilie relativi alla Confraternita e Chiesa de' Greci in Napoli; intorno al quale vennero fatte alcune osservazioni dal deputato Miceli.

Ammesso poi, secondo le conclusioni della Commissione, che non occorreva prendere deliberazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Meyer, cominciò la discussione generale dello schema diretto a modificare la composizione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Vi presero parte i deputati Martini, Nocito, Bonghi, Pierantoni, il Ministro dell'Istruzione Pubblica, e per spiegazioni personali il relatore Baccelli.

S. M. con decreto del 31 maggio 1877, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato senatore del Regno il commendatore Gerolamo Boccardo, professore alla Università di Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3852** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, numero 3028 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto in data 29 aprile 1877, col

quale fu sciolta la Commissione conservatrice dei monumenti storici e letterari e degli oggetti di antichità e belle arti nelle Marche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Ascoli Piceno una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incombenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Ascoli Piceno e quattro da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. 3865 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 20 settembre dello scorso anno e del 3 marzo p. p., colle quali il Consiglio comunale di Termini Imerese ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Palermo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Termini Imerese è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella cinta daziaria un dazio consumo su alcuni oggetti non compresi nelle ordinarie categorie in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Stoviglie di terra cotta e di terraglia ordinaria inverniciata o no; piatti, piattelli, pentole, tegami, lucerne, vasi ed ogni altro lavoro ed utensile della stessa natura, al quintale . . . . L. 1 00
2. Giarre e vasi per conservazione di olio, id. . . . . » 0 12
3. Palle e pallini di piombo da caccia, id. . . . . . . » 10 00

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il N. MDLXXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto, adottate nell'adunanza del dì 11 febbraio 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, stabilita in Carrara col nome di *Banca Mutua Artigiana e Cassa Popolare di Risparmio di Carrara*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 13 settembre 1873 e col capitale nominale di lire 200,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il Regio decreto 13 settembre 1873, n. DCCXXXVIII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Mutua Artigiana e Cassa Popolare di Risparmio di Carrara*, adottate nella citata assemblea generale del dì 11 febbraio 1877 e depositate nell'atto pubblico del 14 aprile 1877, rogato in Carrara Pietro Attuoni ai nn. 316-2818 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 31 maggio 1877 Zanolini Cesare, maggiore di artiglieria e deputato al Parlamento, venne nominato membro della Commissione creata con R. decreto 18 maggio 1876 ed incaricata degli studi per l'impianto di un grande stabilimento metallurgico in Italia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 21 aprile 1877:

Rossi cav. Agostino Giulio, tenente colonnello d'artiglieria, segretario di sezione presso il Comitato d'artiglieria e genio, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della Guerra;

Rodini cav. Edoardo, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Mi-

nistero della Guerra, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda.

In udienza del 10 maggio 1877:

Fava cav. Lorenzo, capitano del genio, promosso maggiore nell'arma stessa;

Stura Roberto, Zanetti Pietro, Luda di Cortemiglia Edoardo, Arthemalle Luigi e Tanfani Francesco, tenenti del genio, promossi capitani nell'arma stessa.

In udienza del 24 maggio 1877:

Biavati cav. Francesco, colonnello direttore del genio in Mantova, nominato direttore dell'arma stessa in Piacenza;

Coggiola Demetrio, tenente del genio in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 24 maggio 1877:

Vassalli cav. Giov. Giuseppe, colonnello direttore territoriale di artiglieria in Genova, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda e nominato commendatore della Corona d'Italia;

Santagata Luigi, capitano d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Marasco Pasquale, tenente di artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 20 e 24 maggio 1877:

De Clario Nicola, ufficiale telegrafico di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità;

Cavalli Leopoldo, promosso ufficiale telegrafico di 3ª classe.

Con decreti Direttoriali del 22 e del 25 maggio 1877:

Mealli Giuseppe, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità;

Ameghino Giovanni, caposquadra telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale delli 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in questo anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Cagliari e Catania.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° Di avere compiuti i venti anni;

2° Di avere conseguito la patente di ragioniere, oppure insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private;

3° Di avere tenuta buona condotta morale;

4° Di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, 7 giugno 1877.

Per il Ministro: FERRATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è stato attivato alla corrispondenza internazionale il nuovo cavo sottomarino fra Penang e Rangoon (Indie), e contemporaneamente sono state aumentate di centesimi venticinque per parola le tasse ordinarie di tariffa pei telegrammi diretti a Penang, Singapore, Giava e Sumatra, Cocincina, Australia e Nuova Zelanda per le vie di Turchia, Malta, Zante o austro-russa-persiana.

Firenze, 8 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente mese in Capo di Ponte (provincia di Brescia) è stato aperto un ufficio telegrafico di 3ª categoria al servizio governativo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 443336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48036 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Armandi Paola, vedova, nata Berardi fu Matteo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Armanda Paola, vedova, nata Berardi fu Matteo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 325425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 142485 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di Sibilla *Giacinto* fu Girolamo, minore, sotto l'amministrazione del suo tutore Sibilla Antonio, domiciliato in Melfi (Basilicata), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sibilla *Francesco Paolo* Giacinto fu Girolamo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 557528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Dossi Domenico fu Calavidino, domiciliato in Modena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dossi Domenico fu Claudio, domiciliato in Modena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 215530 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32590 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di De-Angelis Mastrolilli Vincenzo, fu Michele, domiciliato in Napoli; 2° n 274067, corrispondente al n. 91127 (Napoli), per lire 5, al nome come sopra; 3° n. 215531, corrispondente al n. 32591 (Napoli), per lire 635, al nome di Mastrolillo Vincenzo, fu Michele, fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mastrolilli Vincenzo, fu Michele, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 208363, 208365 e 208366 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 25423, 25425 e 25426 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60 la prima, lire 2335 la seconda e lire 3185 la terza, al nome di Ferrari Gabriele fu Bernardo la 1ª e la terza, ed al nome di Ferrari Gabriele fu Ferdinando la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferrari Gabriella fu Berardo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 46151 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di Bosso Teresa, minore nubile di *Giuseppe*, domiciliata in Bari, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosso Teresa, minore nubile di *Giovanni*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 22 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 2 agosto prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4 dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1,

avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai nn. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 2 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 25 maggio 1877.

Il Presidente del Consiglio scolastico
MINGHELLI VAINI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri dell'impero ottomano ha indirizzato agli ambasciatori della Sublime Porta presso le potenze estere il seguente dispaccio circolare:

" Con una comunicazione anteriore, la Sublime Porta s'era affrettata a denunciare alle potenze segnatarie del trattato di Parigi la convenzione colla quale il governo di Bucarest aveva agevolato alle armi russe l'invasione dei Principati Uniti e dell'impero.

" Da allora le forze militari moldo-valacche non hanno cessato dall'abbandonarsi ad atti di ostilità contro il territorio e gli eserciti dell'impero. Finalmente la Sublime Porta è stata informata che il governo del principe ha proclamato la sua indipendenza e dichiarato la guerra alla potenza sovrana.

" La ribellione dei Principati Uniti è adunque un fatto confermato; gli stessi uomini i quali, con insigne slealtà, hanno aperto il paese al nemico ed hanno fatto dell'esercito del Principato uno strumento servile nelle mani della Russia, hanno spinto la temerità fino a rompere i legami originari del Principato col resto dell'impero e a violare apertamente le convenzioni, mediante le quali tutta l'Europa aveva determinato le condizioni dell'esistenza politica della Moldo-Valacchia.

" L'Europa sa con quanta fedeltà la Sublime Porta ha rispettato in ogni tempo i privilegi accordati ai Principati anche durante il loro periodo più agitato.

" Malgrado la pretesa del governo moldo-valacco di far valere come verità le idee erronee che si formavano da qualche tempo dei diritti e dei doveri derivanti dalle sue relazioni colla Corte sovrana, nessun ostacolo è stato opposto all'esercizio delle libertà legittime, che sono i motori di ogni progresso sincero e reale, nessun impedimento è stato arrecato allo sviluppo delle istituzioni del paese. Disgraziatamente tutto ciò non valse a mantenere il governo del principe nella via che gli era tracciata dall'onore e dai veri interessi del paese.

" L'indipendenza proclamata in un momento in cui i Principati si trovano invasi dal nemico, non illuderà nè l'Europa, nè gli stessi moldo-valacchi; la storia dimostra sufficientemente qual partito la Russia sappia trarre presto o tardi da simili proclamazioni d'indipendenza a vantaggio dei suoi interessi e della sua ambizione; ma questa volta spingendo i Principati alla ribellione il governo russo non si limita a preparare la rovina delle provincie alle quali i trattati avevano assicurata una prosperità invidiabile; egli si rende di fronte alla Porta il complice della rivoluzione, l'inspiratore di principii sovversivi; egli getta all'Europa intera una sfida cercando di abbattere e distruggere tutto l'edifizio politico che, consacrato dal tempo, è stato ritenuto, qualche anno fa soltanto, condizione essenziale al mantenimento dell'equilibrio generale.

" Di fronte ad una situazione così deplorevole, la Sublime Porta protesta nel modo più formale e più energico, tanto contro la risoluzione del governo del principe, quanto contro le imprese ambiziose della Russia.

" Noi respingiamo degli atti e dei progetti che sono ad un tempo un'offesa manifesta ai trattati, alle condizioni dell'esistenza politica dei Principati ed agli obblighi più solenni del principe Carlo di fronte al suo sovrano.

" La Sublime Porta dichiara che qualunque cosa possa fare e dire il governo ribelle della Moldo-Valacchia, esso intende mantenere intatti i suoi diritti, riservandosi di adoperare verso i Principati i mezzi che gli consiglieranno la cura dei suoi proprii interessi e il corso degli avvenimenti.

" Il governo imperiale prega le potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi di voler prendere atto di questa protesta; egli spera che l'Europa vi si associerà; egli è convinto che tutte le potenze interessate al mantenimento del diritto pubblico europeo alzeranno la voce per condannare degli atti così irreflessivi e colpevoli, per impedire ogni effetto politico di essi e prevenire le conseguenze disastrose che potrebbero risultarne per l'equilibrio europeo.

« Vogliate comunicare questo dispaccio, ecc. „

Scrivono per telegrafo da Rustciuk alla *Politische Correspondenz* che l'attenzione principale dei turchi è diretta ad impedire che si accumulino materiali da passaggio e a distruggerli ove si trovano. A questo scopo le batterie turche a Rustciuk e lungo tutta la riva del Danubio hanno ordine di prendere le relative disposizioni. Il comando supremo turco è fermamente d'avviso che i russi opereranno il loro passaggio principale presso Oltenizza e Zimnica, ed in conseguenza il generale in capo ha ordinato una serie di provvedimenti appunto in quella regione. Le posizioni di Nicopoli vengono continuamente rinforzate; vi furono costruite quattro nuove trincee che dominano completamente le batterie russe presso Flamunda e le rumene presso Islaz. Inoltre due monitor debbono stazionare permanentemente davanti a Nicopoli.

I giornali viennesi hanno da Sciumla che il nuovo governatore della Bulgaria, Kaiserli pascià, ha ordinato alle autorità di trasportare le casse e gli archivi di Stato da Sciumla a Viddino o Varna. All'avvicinarsi dei russi, le autorità abbandoneranno la loro residenza ufficiale per trasferirsi in Rumelia.

La *Politische Correspodenz* ha da Odessa 1° giugno che le autorità russe avendo constatato a più riprese che il blocco del Mar Nero non era effettivo, hanno autorizzato le navi a riprendere i loro viaggi ordinari, e che parecchi vapori hanno già trasportato, senza essere molestati, da Nicolajeff ad Odessa, dei passeggeri e dei carichi di grano. Il corrispondente aggiunge che una circolare in proposito fu già inviata alle potenze dal governo russo.

Il *Moniteur Universel* rende conto di una riunione delle tre sinistre della Camera dei deputati, la quale aveva per iscopo di stabilire la linea di condotta da tenersi nel Parlamento e fuori.

La riunione si è occupata innanzi tutto dell'interpellanza ed ha deciso che dopo di averla annunziata con tanta solennità era impossibile rinunziarvi. Il signor Gambetta la svolgerà, ma non dovrà mettere direttamente in discussione il presidente della repubblica e riconoscerà che, a termini della costituzione, esso è irresponsabile.

Quanto all'indirizzo in risposta al messaggio presidenziale, la riunione ha deliberato che esso dovrà essere energico nel fondo, ma moderato nella forma. Se il signor Thiers, come ne ha espresso l'intenzione, formerà parte della Commissione che sarà incaricata di compilarlo, è certissimo che anche in questa occasione si eviterà di porre in discussione il presidente della repubblica, e si insisterà invece con energia sulla risponsabilità ministeriale.

Per quel che riguarda lo scioglimento della Camera, il presidente dell'Unione repubblicana ha dichiarato che questo gruppo non la chiedeva, ma che da altra parte non la temeva affatto. La maggioranza della riunione è stata d'avviso che non bisogna far cosa alcuna che potesse renderla inevitabile.

La riunione ha deciso pure che se delle proposte venissero fatte alla maggioranza relativamente a modificazioni ministeriali, non converrebbe respingerle senz'altro, ma che in ogni caso non dovrebbero essere prese in considerazione, se prima il signor Fourtou non abbandona il suo portafoglio.

Quanto al bilancio, è stato deciso che si lascierebbe alla Commissione del bilancio di risolvere la quistione, salvo l'approvazione ulteriore delle sinistre.

Dopo una viva lotta parlamentare, durata circa una settimana, il ministro presidente signor Bratiano riescì finalmente a far approvare il 5 corrente dalla Camera rumena con 55 contro 15 voti il progetto di legge da tanti anni vagheggiato, quello cioè relativo ad una emissione di carta monetata.

Il ministro delle finanze fu con detta legge autorizzato ad emettere 30 milioni di buoni ipotecari in nuovi *lei* (franchi) al portatore, non fruttanti interessi, con corso forzoso, che saranno ricevuti al pari da tutte le casse pubbliche qual mezzo legale di pagamento. Tali buoni ipotecari saranno divisi in pezzi del valore di 5, 10, 20, 50, 100 e 500 *lei* e saranno emessi colle stesse modalità e collo stesso controllo come le banconote di altri Stati. Questi buoni sono garantiti da una ipoteca legale su tutti i beni immobili dello Stato per il valore di 60,000,000 di *lei* almeno.

Il governo venne d'altra parte autorizzato colla stessa legge a contrarre subito dopo la conchiusione della pace od, al più tardi, un anno dopo la stessa un prestito effettivo di 30 milioni sia all'interno che all'estero. Non riescendo poi a contrarre tal prestito nei due anni susseguenti alla conchiusione della pace, il ministro delle finanze procederà gradualmente alla vendita dei beni ipotecati ed in guisa che i buoni ipotecari siano ritirati dalla circolazione ed estinti entro 7 anni alla più lunga dalla promulgazione della presente legge.

Questo prestito viene esclusivamente destinato alla estinzione dei buoni ipotecari, e sarà mandato ad effetto colla istituzione di una Banca Nazionale di sconto, il cui numerario realizzato mediante questo prestito dovrà servire di deposito metallico; sarà d'altronde còmpito della Banca di estinguere a vista ed al pari i buoni ipotecari emessi in base alla presente legge.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 8. — I giornali annunziano che la Commissione finanziaria della Camera approvò il progetto per un prestito forzoso di 5 milioni di lire turche in carta, con interesse ed ammortamento. Tre saranno garantiti col raddoppiamento della imposta fondiaria e due colla riduzione dello stipendio degli impiegati.

Londra, 9. — Schouvaloff ebbe ieri un colloquio con lord Derby.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i russi calcolano non solo di occupare la Bulgaria, ma fanno preparativi per restare almeno 8 anni nel *vilayet* di Adrianopoli.

Attendesi a Ploesti un numeroso personale amministrativo russo e bulgaro, che seguirà l'esercito russo.

Bukarest, 8. — Lo Czar è arrivato e fu ricevuto brillantemente. Dopo di avere visitato il principe, lo Czar è ripartito.

Costantinopoli, 8. — I russi tentarono ieri di passare il Danubio fra Nicopoli e Sistova, ma furono impediti dall'artiglieria turca.

I russi occupano Ardanudschi.

Bukarest, 9. — Un dispaccio indirizzato dal ministro degli affari esteri di Rumenia ai suoi agenti diplomatici accreditati presso le Corti estere dice:

« Signor agente,

« Il nominato Cimara, greco, proprietario della terra di Darabani (Darabani o Barabani, nel distretto di Darohoiu, al nord dell'antica provincia di Moldavia, presso la frontiera russa), è da lungo tempo in conflitto cogli ebrei che abitano nella sua proprietà, e che il governo ha sempre protetti contro le vessazioni del proprietario. Il suddetto individuo, approfittando di un giorno di festa, eccitò i suoi servi arnauti, egualmente stranieri, a scagliarsi contro i detti ebrei. Parecchi di questi ultimi furono feriti e una parte dei loro beni fu saccheggiata. Il governo rumeno ha prese immediatamente alcune misure per proteggere gli ebrei. Il procuratore generale si recò sul luogo e aprì un'inchiesta. La giustizia informa. I colpevoli saranno severamente puniti.

« Firmato: KOGALNICEANO. »

Costantinopoli, 9. — Un dispaccio di Muktar pascià dice che i russi da Olti ritiraronsi a Pennek.

Un dispaccio di Alì Saib, in data del 7, annunzia un combattimento di artiglieria coi montenegrini a Piperi.

Costantinopoli, 9. — Hobbart pascià ritornò dal Mar Nero, conducendo tre velieri greci carichi di cereali, catturati per avere trasgredito i regolamenti del blocco.

Costantinopoli, 9. — Gli ultimi dispacci di Erzerum constatano che i russi si avanzano.

Muktar pascià si avvicinò ad Erzerum, e una battaglia sembra imminente dinanzi a questa città.

Buda-Pest, 9. — *Camera dei deputati.* — Simonyi domanda se esista qualche accomodamento fra l'Austria-Ungheria e una delle potenze belligeranti, e se il governo sia intenzionato di fare qualche annessione o una occupazione.

Iranyi domanda se sia vero che furono fabbricate a Fiume alcune torpedini per conto dei russi e che il materiale da guerra russo sia stato trasportato attraverso la Gallizia; domanda inoltre quali siano le intenzioni del governo in presenza dell'accomodamento conchiuso fra la Rumenia e la Russia, il quale pregiudica gli interessi della monarchia.

Parigi, 9. — Il generale Cialdini partì ieri sera per Clermont Ferrand.

Parigi, 9. — Il *Bien Public* annunziò ieri che tutti i capi delle stazioni della ferrovia Parigi-Lione-Marsiglia ricevettero un plico sigillato che essi avevano l'ordine di aprire appena ricevuto un dispaccio di cui era annunziata la prossima spedizione. Il *Bien Public* soggiunse che questo plico conteneva istruzioni concernenti la mobilizzazione dell'esercito.

Il *Moniteur*, parlando di questa notizia del *Bien Public*, dice che si riferisce ad un fatto vero in se stesso, ma che questo è svisato dall'importanza che si cerca di dargli. Essa non è una misura straordinaria, ma fa parte delle misure permanenti della organizzazione generale ed è una semplice conseguenza in Francia, come lo è in Germania, del sistema della mobilitazione. Queste istruzioni, soggiunge il *Moniteur*, non sono recenti, perchè furono date 5 mesi or sono dal precedente gabinetto.

Bruxelles, 9. — La Camera dei rappresentanti approvò con 56 voti contro 46 il progetto di legge tendente ad impedire le frodi elettorali.

La Camera si aggiornò quindi al 19 giugno.

Torino, 10. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Depretis, e il Presidente della Camera, onorevole Crispi, sono arrivati questa mattina. La rappresentanza della Camera arrivò ieri sera. La città è festante per l'odierna solennità.

Spezia, 10. — Ieri sera giunse l'avviso americano *Gettisburg*.

Costantinopoli, 10. — È arrivato questa mattina il regio piroscafo italiano *Sirena*.

Costantinopoli, 9. — La Camera dei deputati approvò in prima lettura il progetto del prestito interno. Esso ascende a sei milioni di lire turche in Kaimé, è imposto a tutti i contribuenti, proprietari e pubblici impiegati; porta l'interesse del 10 per 0[0 e un ammortamento del 5 per 0[0 in dodici anni.

Costantinopoli, 9. — Un dispaccio di Mehemed Alì pascià, in data di ieri, annunzia che le truppe continuano ad avanzarsi nel Montenegro. Le truppe ottomane respinsero ieri i montenegrini dalle posizioni di Andreavith ed occuparono il distretto di Asseik. Gli abitanti di parecchi villaggi si sottomisero.

Un dispaccio di Alì Saib pascià, in data di ieri, annunzia che i montenegrini attaccarono Podgoritza, ma furono respinti.

Pietroburgo, 10. — Un telegramma dell'esercito del Sud annunzia che i turchi a Turtukai tentarono di smascherare le loro batterie, ma furono impediti dall'artiglieria russa di Oltenizza. I turchi rinnovarono il fuoco da un'altra fortificazione, ma furono costretti a tacere. La fortificazione fu distrutta. Gli operai turchi che volevano ripararne i danni furono dispersi con alcune bombe.

Il colonnello Bogoliuboff telegrafa che il 4 corrente ebbe luogo un accanito combattimento che durò tutta la giornata tra i montenegrini e i turchi presso Kristac e Goransco. Venticinque battaglioni turchi attaccarono Kristac, occupata da 8 battaglioni montenegrini. I montenegrini furono costretti a ritirarsi da Kristac a Piva. Kristac e Muramovitschi furono occupate dai turchi.

Napoli, 10. — Le signore napoletane, inaugurando il loro Comitato dell'Esposizione, inviano ai prefetti e ai sindaci particolari raccomandazioni pel successo della lotteria delle Belle Arti, istituendo Comitati locali.

Torino, 10. — Alle ore 7 precise, fra il tuonare delle artiglierie e alla presenza di S. M. il Re, dei Principi, delle Principesse, dei Corpi dello Stato, di un grande numero di generali e di ufficiali, delle Società operaie e dei veterani, e di una immensa popolazione, fu inaugurato il monumento al Duca di Genova. Dopo un breve discorso di Sclopis, fu firmato da S. M. il Re, dai Principi e dalle Principesse l'atto di donazione del monumento alla città. Entusiastiche acclamazioni al Re a alla famiglia Reale. Questa sera avrà luogo la festa pirotecnica sul Po, coll'intervento del Re e dei Principi.

Parigi, 10. — La nota portata dal conte Schouvaloff fu comunicata alle potenze. Assicurasi che essa è conforme alle informazioni diggià conosciute e che nulla contenga che possa destare inquietudini.

L'*Echo Universel*, organo di Jules Simon, parlando di un articolo della *National Zeitung*, dichiara che l'allarme che si affetta di esprimere all'estero sopra una recrudescenza della dominazione clericale in Francia, è privo di ogni fondamento.

L'imperatore Guglielmo si recò a Lignitz in occasione del 50° anniversario della sua nomina a colonnello dei granatieri della Slesia.

L'imperatore, parlando agli ufficiali, disse che non vi sarà più guerra per lungo tempo, o almeno finchè egli vivrà.

Parigi, 10. — Una nota ufficiale dichiara completamente falsi i dettagli dati dalla corrispondenza del *Bien Public* riguardo ai plichi sigillati indirizzati ai capi delle stazioni, e conferma che contro il *Bien Public* fu intentato un processo per pubblicazione di false notizie.

Ottawa, 10. — Si assicura che i vescovi del Canadà ricevettero dal Vaticano una lettera, la quale proibisce ogni critica da parte del clero delle decisioni dei tribunali.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Tornata del 3 giugno 1877 presieduta dal comm. Q. Sella.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il SEGRETARIO presenta i libri venuti in dono, e dà comunicazione delle lettere di diversi Istituti scientifici nazionali ed esteri coi quali l'Accademia corrisponde pel cambio dei suoi Atti.

Lo stesso SEGRETARIO presenta il programma di concorso bandito dalla seconda Società Teyler di Haarlem per l'anno 1877, sopra un tema di scienze naturali. I manoscritti devono essere presentati entro il marzo 1878.

Il PRESIDENTE annunzia che venne fatto omaggio degli Atti dell'Accademia a S. M. il Re, ed a S. A. R. il Principe Umberto. S. M. incaricò il Ministro dell'Istruzione Pubblica di ringraziare l'Accademia nel Reale suo nome. S. A. R. il Principe Umberto incaricò lo stesso PRESIDENTE di esprimere la sua viva soddisfazione pei progressi dell'Accademia, ed i suoi ringraziamenti per gli Atti ricevuti.

Il Socio SELLA d'incarico dell'autore presenta una Nota del socio corrispondente G. BELLAVITIS sulla risoluzione delle congruenze numeriche, e sulle tavole che danno i *logaritmi* (*indici*) degli interi rispetto ai vari *moduli*.

È nota l'analogia tra le equazioni algebriche ad una incognita e le *congruenze* di un polinomio rispetto ad un dato modulo; ai logaritmi della quantità sono analoghi i così detti *indici* dei numeri interi rispetto ad un modulo che sia potenza di numero primo; perciò occorrono spesso le tavole di questi indici, delle quali la più estesa è il *Canon arithmeticus* del Jacobi, che qui da noi è molto raro. L'autore trovò che il calcolo *binario* inventato dal Leibnizio rende molto più breve e comoda la tavola formata dal Gauss mediante le frazioni decimali periodiche, ed ha quindi calcolate le nuove tavole, che ora presenta all'Accademia.

Siccome alle considerazioni generali sugli immaginari l'autore preferisce gli sviluppi anche numerici delle teorie che li riguardano; così aggiunge alcune tavole da lui calcolate, e distribuite in maniera non troppo incomoda, che danno gli indici degli interi immaginari rispetto ai moduli primi semplici.

Le risoluzioni di alcune congruenze a coefficienti reali nelle quali talvolta giova il calcolo degli immaginari, servono d'illustrazione alle tavole.

Il Socio SELLA legge una comunicazione del Socio ALFONSO COSSA *sulla Molibdenite del Biellese*.

Questo minerale, scoperto da Q. SELLA verso l'anno 1856 a Quittengo nel Biellese e a Traversella ha la composizione seguente desunta da due analisi:

Peso specifico 4, 702.

Molibdeno	58 64
Zolfo	41 26
	99 90

La molibdenite del Biellese possiede la proprietà, recentemente osservata in altri solfuri metallici naturali da *Meunier*, di ridurre una soluzione di cloruro d'oro rivestendosi di uno strato d'oro metallico.

Il Socio SELLA presenta una nota del dott. GUGLIELMO TERRIGI avente per titolo: *Considerazioni geologiche sul Quirinale*.

L'autore studiò gli strati che si incontrarono nel taglio della via Nazionale, nello scavo del fognone sottostante, ed in una trivellazione eseguita dall'Ufficio tecnico municipale.

Sotto le terre di scarico trovasi a 42 metri sul livello del mare un *tufo granulare vulcanico* della potenza di tre metri e più. Tufo leggero costituito da anfigeni decomposti mica vari cristalli di pirosseno e rarissime scorie. Esso si mostrò anche nella via delle Scuderie Reali ed in quella delle Quattro Fontane. L'autore lo crede proveniente dai vulcani laziali.

Sotto il tufo granulare a metri 41 sul livello del mare trovasi un *tufo terroso* composto di materiali analoghi a quelli del tufo granulare cui sono commisti lapilli, e dove si trova qualche piccolo tronco legnoso. Ha la potenza di metri 2,30.

Al disotto delle formazioni vulcaniche trovasi per metri 4,50 una *argilla calcarea giallastra* priva di fossili, descritta dal Brocchi nei colli del Quirinale, del Capitolino, del Celio, e la quale si mostra qui a metri 38,67 sul livello del mare.

Segue poscia uno straterello di 7 ad 8 centimetri di potenza costituito da fina *sabbia fluviale* contenente sottilissime intercalazioni di tripoli bianco o violaceo. In questo l'autore trovò abbondanti spicule e gemmule di spongiarie, e specialmente la *Spongilla lacustris* (Johnston) fusiforme e spinosa, e le spicule adulte della *Spongilla fluviatilis*, come pure qualche rara Diatomea dei generi Cyclotella, Cymbella e Diatoma. Questo straterello sarebbe, secondo l'autore, il limite tra le formazioni fluviali e le lacustri.

Si ha quindi a 33 metri sul livello del mare uno strato di *argilla grigio-turchiniccia* della potenza da 35 ai 74 centimetri con tracce vegetali e fossili di acqua dolce; quindi per metri 3,80 uno strato di *argilla nerastra torbosa*. Quivi trovò l'autore parecchi fossili anche di acqua dolce, e specialmente i seguenti:

Planorbis carinotus Drap. P. corneus (Lin.) *Limnaea stagnalis* (Lin.) *L. palustris Drap. L. auricularia Drap. Paludina impura Drap.* Un frammento di *Succinea, Cyclostoma elegans Drap. Achatina acicula Iurton, Bulimus decollatus Brug, Helix pomatia Lin Hnemonalis Lin Hnitida Drap*, come pure un dente di giovane elefante, ed altro del genere *canis*, e qualche omero di uccelli acquatici, inoltre avanzi di alghe filamentose, coni del *Pinus silvestris*, semi dell'*Iris pseudo acorus*.

Finalmente a 60 cent. sotto il piano del fognone, ed a 29 metri circa sul livello del mare si mostrò una *marna giallastra* finamente sabbiosa. La sabbia è quasi totalmente quarzosa. Nella marna trovò l'autore una fauna marina di Rizopodi, fra cui Polimorfine, Bolivine, Rosaline, Globigerine, Pulvinoline, Orboline. L'autore riferisce questo strato all'epoca pliocenica, ed alle marne vaticane superiori.

Il Socio PONZI legge la quarta ed ultima parte della sua Memoria *sulla Tuscia Romana e la Tolfa*, nella quale è dato conto delle industrie minerarie intraprese per trarre partito dai prodotti della Tolfa.

Anzitutto è da notarsi l'allume, che diede tanta riputazione alla Tolfa. La sua scoperta data dal secolo XV, e fu fatta da Gio. de Castro figlio del celebre giurisconsulto Paolo. Gio. de Castro era stato tintore e negoziante di panni in Costantinopoli finchè venne presa dai Turchi. Al suo ritorno percorse i monti della Tolfa e vi trovò l'allumite, dalla quale trasse l'allume in Civitavecchia nell'anno 1462. Dapprima la Corte pontificia non credette alla sua scoperta, ma poscia la privativa ne fu concessa al de Castro, il quale, secondo le tradizioni, ne trasse tale profitto, che il primo anno fruttò alla Camera 95,000 fiorini d'oro (circa due milioni di lire moderne). Il provento fu per giuramento destinato alla guerra contro i Turchi. Per lungo tempo l'impresa si mantenne fiorente e lucrosa per il governo, ma poscia, e specialmente per la concorrenza dell'allume artificiale, decadde. Oggi la miniera appartiene ad una Società privata.

La limonite è abbondantissima nei monti della Tolfa. Venne anzitutto scavata nel 1497 dallo stesso Gio. de Castro, il quale eresse presso Cencelle, oggi Mola Farnesiana, il primo forno fusorio, di cui si vedono ancora le vestigia. Si ignorano i risultati della prima impresa. Nel 1650 Francesco Boschi dalla Tolfa estrasse il ferro sotto la caduta del Callame, ove si vedono ancora

traccie dello stabilimento. Pare che rifiutasse di associarvi un tal Grifone governatore delle Allumiere, di cui diventò vittima: fu arrestato, carcerato, e morì in Roma nel 1654. Nel 1739 le miniere di ferro della Tolfa vennero concesse ad Alessio Mattioli, di Camerino; ma poi vennero riprese dalla Camera, che fece venire dalla Sassonia quattro minatori, e ne destinò due alla lavorazione del ferro e due a quella del piombo. L'impresa non riuscì. Nel 1841 le miniere di ferro vennero concesse a Clemente Lovatti, che poco fece, e la cedette alla Società Romana delle miniere del ferro, che eresse un alto forno ed uno stabilimento. Nel 1875 la concessione passò ad altra Società.

La galena sembra lavorata da tempi remotissimi anche dagli etruschi. Nel 1739 la lavorazione fu intrapresa dal Mattioli e poscia dalla Camera, che costrusse un edificio e poi abbandonò ogni cosa nel 1750. Se ne tentò la ripresa nel 1775 da monsignor Braschi, poscia papa Pio VI, ma invano. Giuseppe Bonizi nel 1860 ebbe la concessione della galena e di altri solfuri metallici della Tolfa, tra i quali il cinabro rinvenuto dall'autore con stibina, blenda, malachite e piriti in una frana.

Si tentò qualche volta di trarre partito delle ocre o terre a colori.

Nel 1731 l'abate Fabroni prima solo e poscia col Mattioli tentò di utilizzare il quarzo della Tolfa per la fabbricazione del vetro.

Alla Tolfa trovasi caolino di eccellente qualità, del quale si cominciò a fare commercio nel 1857, e diede luogo alla erezione di una fornace di mattoni refrattari per parte della Società Romana delle miniere del ferro.

Nel 1857 i fratelli Bonizi tentarono lo scavo della lignite, ma senza buon esito.

Anche la lavorazione di calcari ad uso di pietre litografiche venne tentata.

Oggi vivono ancora le industrie dell'allume, del ferro e del caolino.

Dopo questa lettura il Socio Ponzi domanda la parola per fare osservare che il numero primo della serie stratigrafica rinvenuta nel Quirinale sul taglio della via Nazionale, e che il dott. Terrigi chiama tufo granulare vulcanico, secondo la sua esperienza, non è altro che il tufo ricomposto di Brocchi, costituito da materie vulcaniche disfatte e rimpastate dalle acque dolci delle correnti alluvionali, come tutte le altre deposizioni della medesima serie che gli fanno seguito.

Non conviene poi colla origine laziale di quelle materie, imperocchè avendovi rinvenute delle pomici, queste sono caratteristiche dei vulcani cimini e non dei laziali, nei quali non sono stati giammai rinvenuti prodotti feldspatici. Perciò quel tufo si deve credere derivato dalle abrasioni dei veri tufi litoide e granulare di Brocchi rimpastate, come si è detto, dalle acque dolci nell'epoca delle grandi alluvioni quaternarie.

Fa poi elogio al dott. Terrigi per la fauna rinvenuta nei depositi esplorati, la quale occupa un vuoto lasciato dal Brocchi nell'opera *Il suolo fisico di Roma*, pubblicata nel 1814, in cui si trovano appena citati pochi fossili per dimostrare l'origine fluviale dei relitti alluvionali, addossati alle colline nell'interno di Roma. Oggi quel vuoto viene riempito dal dott. Terrigi, che ha fatto conoscere la flora e la fauna dell'epoca delle grandi alluvioni.

Finalmente fa osservare come tutta la scala di quei depositi di acqua dolce riposi sopra letti di marna, con fossili marini, delle assise subappennine. Fatto interessantissimo perchè si aggiunge a provare che le roccie vulcaniche del lato sinistro del Tevere riposano direttamente sulle marne plioceniche senza l'intercorrenza delle sabbie gialle, le quali forse mancano per sottrazione avvenuta prima della deposizione dei tufi vulcanici.

Il Socio G. Battaglini legge la seguente Nota sul movimento per una linea di 2° ordine:

« Nel fascicolo dei *Comptes Rendus* del 9 aprile del corr. anno il signor Bertrand ha proposto la questione: *Conoscendo che i pianeti descrivono delle sezioni coniche, e non supponendo altro, trovare l'espressione delle componenti della forza che li sollecita, in funzione delle coordinate del suo punto d'applicazione.* Ammettendo che la forza dipenda dalla sola posizione del mobile, e che la velocità del mobile, nella sua posizione iniziale, possa essere del tutto arbitraria, il signor Bertrand dimostra che la forza acceleratrice deve essere centrale, e se ne trova allora facilmente l'espressione nei due casi notissimi, quando cioè la direzione della forza passa per un fuoco, o pure pel centro della conica. Nel fascicolo seguente dei *Comptes Rendus* il signor Bertrand annunzia poi che la questione proposta è stata risoluta dal signor Darboux, quando la direzione della forza passa per un punto qualunque nel piano della conica. Ora in questa breve Nota, che ho l'onore di presentare all'Accademia, ho cercato di risolvere in modo più generale il problema del movimento per una linea di 2° ordine, problema che di sua natura è indeterminato, e non esige necessariamente la condizione che la forza acceleratrice sia centrale.

Le coordinate di un punto qualunque di una conica potendo essere espresse in funzione razionale di un parametro, si avranno tutti i movimenti possibili per la conica, supponendo che quel parametro sia una funzione arbitraria del tempo; se le circostanze del movimento debbono riprodursi periodicamente le stesse, tale funzione sarà assoggettata alla sola condizione di essere semplicemente periodica, il periodo (reale o immaginario, secondo che la conica è un'elisse o un iperbole), essendo il tempo fra due successivi passaggi del mobile per uno stesso punto della curva. Con questa osservazione si hanno immediatamente le formole per determinare ad ogni istante la posizione del mobile, la velocità e l'accelerazione: la funzione arbitraria del tempo contenuta in queste formole sarà poi determinata, per mezzo dell'integrazione di un'equazione differenziale, allorchè si pone una condizione alla forza acceleratrice, relativamente al suo valore o alla sua direzione. Così, supponendo che, nel percorrere il mobile una conica, la direzione della forza passi sempre per un punto fisso, arbitrario rispetto alla conica, trovo che la forza è proporzionale alla distanza del mobile da quel punto, ed al cubo della distanza inversa del mobile da una retta, la quale è la polare del punto fisso rispetto alla conica; da ciò si deducono immediatamente i noti risultati, quando il punto fisso è il centro o un fuoco della conica. Viceversa, prendendo ad arbitrio un punto ed una retta, ho determinato la conica che sarebbe percorsa da un mobile sollecitato da una forza, secondo la legge suddetta relativamente a quel punto ed a quella retta, con date condizioni iniziali di posizione e di velocità del mobile.

In generale, quando un mobile percorre una conica con movimento periodico, trovo che la forza acceleratrice si può considerare come risultante di due forze, l'una diretta secondo il raggio vettore condotto dal centro della conica, e l'altra diretta secondo la tangente della curva; la prima è proporzionale al raggio vettore e ad una funzione arbitraria dell'anomalia (assoggettata ad una certa condizione di periodicità), e la seconda è proporzionale alla distanza inversa del centro della conica dalla tangente, e ad un'altra funzione dell'anomalia, che è la metà della derivata della prima funzione. Per ogni posizione del mobile si può determinare una conica, omotetica alla conica proposta, alla quale la direzione della forza è tangente; e la forza stessa è proporzionale alla distanza inversa della sua direzione dal centro della conica, ed a quella suddetta funzione dell'anomalia che entra nell'espressione della componente della forza secondo la tangente della conica. »

Il socio Blaserna presenta una rettifica dell'illustre professore Wöhler di Gottinga relativa ad un errore di nome incorso negli Atti dell'Accademia, ove la scoperta dell'acido trigenico è attribuita a Liebig e Redtenbacher invece che a Liebig e Wöhler.

Presenta inoltre il risultato delle ricerche del dott. Filippo Keller, intorno alla misura assoluta della componente orizzontale del magnetismo terrestre; queste ricerche furono eseguite con grande precisione col metodo Lamont, nella stazione magnetica eretta col concorso del prof. Cremona nell'orto agrario della Scuola d'applicazione, a S. Pietro in Vincoli.

Egli presenta in fine una nota del prof. Roiti di Firenze, la quale è continuazione di un'altra sulla propagazione del suono nella odierna teoria degli aeriformi.

Il Socio S. Cadet dice che, se le adunanze della Classe fisico-matematica di questo anno accademico non fossero a termine, avrebbe differito ancora qualche tempo prima di presentare il suo lavoro inteso a confortare quello che ebbe già altra volta proposto, vale a dire: che l'afflusso del sangue ai gangli vasali e alle ghiandole durante il primo esercizio delle loro funzioni, anzichè essere attribuito a paralisi delle fibre muscolari dei loro vasi arteriosi, che sono trasverse, possa essere attribuito a contrazione delle fibre longitudinali dei loro vasi venosi, quantunque in alcune di esse i caratteri delle muscolari non appaiano manifesti.

Il Socio Tommasi-Crudeli presenta una Memoria del sig. Ettore Marchiafava, professore pareggiato di anatomia patologica nella R. Università di Roma, *sulla genesi della melanemia*.

In questa Memoria l'autore, dopo la esposizione storica dei fatti che hanno indotto i patologi a stabilire la esistenza di una discrasia sanguigna, caratterizzata dall'accumulo nel sangue ed in molti organi del corpo di una gran quantità di pigmento nero, in conseguenza della infezione palustre, fa uno studio accurato delle condizioni nelle quali questa discrasia, detta « melanemia », si produce.

Passa quindi a trattare delle numerose lesioni organiche secondarie, dovute alla formazione di masse pigmentarie voluminose nel sangue. La ricca messe di osservazioni svariatissime che l'autore ha avuto a sua disposizione in Roma, rende questa seconda parte della sua Memoria singolarmente interessante.

La terza parte della Memoria del prof. Marchiafava tratta della genesi del pigmento nero nella melanemia. L'autore dimostra in modo molto più convincente dei suoi predecessori, come il pigmento nero sia un prodotto delle trasformazioni subite dalla emoglobina delle cellule rosse del sangue. Una serie di osservazioni recenti gli ha permesso di verificare, specialmente nella milza e nel midollo delle ossa, la conversione diretta dei globuli rossi del sangue in globuli bruni e poi neri. Questi ultimi, spezzettandosi, danno luogo alla produzione dei granuli irregolari di pigmento, che si trovano liberamente natanti nel plasma sanguigno; ovvero inclusi nel protoplasma delle cellule dotate di movimenti amiboidi, o fissati negli interstizi degli endoteli vascolari; od infine agglomerati in zolle irregolari, che talvolta sono voluminose tanto da chiudere il lume dei capillari sanguigni nei vari organi del corpo.

Il Socio Betocchi presenta la statistica idrometrica del fiume Tevere nel cinquantennio dal 1° gennaio 1822 a tutto il 31 dicembre 1871, di cui tenne parola nella precedente adunanza del 6 maggio prossimo passato. Unitamente alla statistica presenta numerose rappresentazioni grafiche che ne formano la illustrazione.

L'indole della Memoria tutta irta di cifre, e la sua estensione non permettendo all'autore di esporla per intero, si limita ad accennarne alcuni fra i principali risultamenti che ne derivano, dei quali ci limitiamo a riportare il seguente, e cioè che considerando come stato di magra quello in cui il livello delle acque non raggiunge 6 metri; come stato ordinario quello in cui l'altezza è compresa fra i 6 e gli 8 metri; come stato d'intumescenza dagli 8 ai 12 metri, e come stato di vera piena, da esigere la guardia, dai 12 metri in su, si trova che delle 18,262 osservazioni comprese nel cinquantennio in parola,

5,949 registrano lo stato di magra,
10,318 lo stato ordinario,
1,836 quello d'intumescenza e
159 soltanto quello di vera e minacciosa piena.

Il che dimostra come l'indole del Tevere sia oltremodo mite, come il suo stato abituale sia quello di acque ordinarie o medie tendenti piuttosto allo stato di magra che non a quello d'intumescenza, e che solo per eccezione e radamente monta in stato di vera e minacciosa piena.

Il Socio Cannizzaro legge la seguente Nota dei signori R. Schiff e G. Tassinari: *Intorno ai derivati delle aldeidi alogenate*.

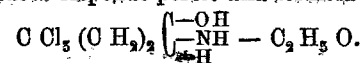
Uno di noi fece vedere poco tempo fa che, come l'aldeide ordinaria, anche il cloralio è capace di dare una combinazione coll'ammoniaca.

Di più fu dimostrato che l'ammonaldeide triclorurata gode di una stabilità molto maggiore di quella dell'aldeide ordinaria. Il butilcloralio omologo al cloralio ordinario è capace anch'esso di addizionare una molecola di ammoniaca formando una butilcloralammoniaca della quale furono preparati alcuni derivati.

La butilcloralammoniaca fu preparata col metodo già descritto per la cloralammoniaca. Si presenta in una massa bianca insolubile nell'acqua, solubile nell'alcole, nell'etere e nel cloroformio.

Trattata con anidride acetica sostituisce un gruppo acetilico all'idrogene del gruppo NH_2.

Il composto nuovo risponde perciò alla formola

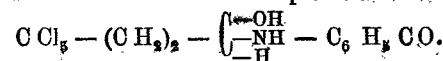
$$C\,Cl_3\,(C\,H_2)_2 \begin{cases} -OH \\ -NH - C_2\,H_3\,O. \\ -H \end{cases}$$

Si presenta in pagliette micacee bianchissime, insolubili nell'acqua, solubili assai nell'alcole, pochissimo nell'etere.

Fonde senza decomposizione a 157° (non corretto).

Un composto identico a quest'ultimo si ottiene facendo agire l'acetamide sopra il butilcloralio.

Questi due composti si combinano molecola a molecola e la combinazione risultante mostra le stesse proprietà fisiche e chimiche dell'acetilbutilcloralammoniaca.

I cloralii godono della proprietà generale di unirsi alle amidi e così oltre alla combinazione coll'acetamide riescimmo a preparare anche quella colla benzamide. Il composto è in pagliette cristalline che fondono a 132° (non corretto). La sua composizione fu constatata coll'analisi elementare e corrisponde alla formola

$$C\,Cl_3 - (C\,H_2)_2 - \begin{cases} -OH \\ -NH - C_6\,H_5\,CO. \\ -H \end{cases}$$

Questa combinazione del butilcloralio colla benzamide è senza dubbio identica a quella che si ottiene per azione del cloruro di benzoile sulla butilcloralammoniaca. Abbiamo intenzione di preparare questo prodotto e di constatarne le proprietà.

Per completare lo studio delle aldeidi alogenate abbiamo studiato anche il bromalio, e ne abbiamo ottenuto la bromalammoniaca corrispondente alla cloralammoniaca e butilcloralammoniaca.

Questo composto con anidride acetica dà un prodotto di sostituzione acetilico identico al prodotto che si ottiene per addizione diretta dell'acetamide al bromalio.

Il Socio Respighi legge una Memoria sulle osservazioni spettroscopiche solari fatte al R. Osservatorio del Campidoglio dall'ottobre 1869 fino alla fine del maggio 1877, mostrando, coll'appoggio di tavole numeriche e di grafiche costruzioni, le marcatissime relazioni delle protuberanze col noto periodo delle macchie solari; la Memoria è poi corredata di cinque tavole rappresentanti i disegni delle eruzioni osservate nelle località delle macchie durante tutto l'intero periodo di osservazione.

Presenta inoltre le osservazioni metereologiche di maggio.

Il Socio Moriggia presenta una Nota del dott. Angelo Mosso, professore all'Università di Torino, *sopra un metodo per misurare la temperatura dell'orina*.

L'autore, in vista delle difficoltà e delle imperfezioni, che finora presentavano gli altri metodi per constatare la temperatura interna del corpo umano (col mezzo della bocca, ascella, ecc.), ricorse all'esame dell'orina emessa: cosiffatto metodo già messo in pratica dal prof. Mantegazza venne dall'autore ingegnosamente modificato rendendolo più esatto e spiccio, col determinare la temperatura dell'orina emessa sommando opportunamente quella acquisita dal termometro presente nel vaso che riceve l'orina con quella acquistata dal vaso medesimo, messo in condizioni di non poter disperdere rapidamente il calorico: al complesso di questo nuovo stromento l'autore ha dato il nome di *urotermometro*.

Lo stesso prof. Moriggia comunica il risultato di alcune sue sperienze intorno l'azione di alcuni liquidi, specialmente acidi e salini, sopra i movimenti di diverse parti del corpo animale (spermatozoi, epitelio vibratile, ecc.), non che sulla tenacità maggiore che acquistano i nervi artificialmente acidificati.

L'Accademico Segretario: Volpicelli.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 20 al 26 maggio 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 20 al 26 maggio 1877 in Roma si ebbero: 13 emigrazioni e 148 immigrazioni, 28 matrimoni, 102 nascite e 145 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 21 emigrazioni e 171 immigrazioni, 19 matrimoni, 115 nascite e 157 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 20 al 26 maggio 1877 la temperatura massima fu di centigradi 21,5 e di 10,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 21,5 e di 13,4 la temperatura minima.

Notizie del Vesuvio. — L'egregio professore Luigi Palmieri diresse la seguente lettera al *Roma Capitale*, nuovo giornale di Napoli:

« Eccovi le notizie del Vesuvio che voi mi chiedete. Entro del nuovo cratere si è formato un cono eruttivo che spinge dal suo vertice un fumo rossiccio con qualche proiettile incandescente.

Dalla base del nuovo cono escono di tanto in tanto piccole lave che restano nel fondo del cratere. Il nuovo cratere, della forma di un cono tronco, ha la profondità di cento metri circa con altrettanto di diametro, e si è aperto nel fondo del cratere del 1872.

Se dunque non avvenga qualche fenditura laterale nel gran cono vesuviano, passerà ancora molto tempo pria di vedere le lave.

Chi ama vedere il grato spettacolo di questa piccola eruzione conviene che entri nel cratere del 1872, salendo dalla parte occidentale del monte. »

La Guiana inglese. — La colonia inglese della Guiana, meglio conosciuta sotto il nome di Demerary, forma una porzione del grande continente dell'America del Sud. Fu soltanto in questi ultimi tempi che Demerary ha cominciato a fare dei rapidi progressi che l'hanno posta per la ricchezza e lo spirito d'intrapresa nel primo ordine delle colonie britanniche delle Indie occidentali.

Per l'estensione del suo territorio essa è il più vasto dei possedimenti inglesi in quella parte del mondo; la linea delle sue coste misura circa 250 miglia, e l'estensione nell'interno è da 300 a 450 miglia, ciò che costituisce una superficie quasi eguale a quella delle Isole britanniche. Il suolo nelle regioni coltivabili è particolarmente di alluvione ed è formato dai depositi dei tre grandi fiumi, l'Essequibo, il Demerary e il Cocentyn. Il paese ad una distanza di parecchie miglia verso l'interno è assolutamente piano e presenta, sotto questo rapporto, un contrasto manifesto colle alte catene di montagne che formano il tratto caratteristico di quasi tutte le isole vicine.

La prossimità della costa si indovina dall'aspetto fangoso delle acque. I primi oggetti che si presentano alla vista sono le cime dei cocchi coronate di fronde e i fumaiuoli delle raffinerie di zucchero.

La capitale della colonia George Toron è situata alle bocche del Demerary, che colpisce il viaggiatore per la sua rassomiglianza col Hoogly al disotto di Calcutta. La rassomiglianza di questo luogo coll'India è resa ancora più evidente, al momento dello sbarco, dall'aspetto della popolazione. Le strade sono piene di coolis col loro costume orientale sì pittoresco; le donne portano i loro graziosi *sarees;* esse hanno le braccia, le gambe e talvolta anche il naso carichi di gioielli d'argento. I loro fanciulli vagano per le strade affatto ignudi.

La città è spaziosa e bene costruita; ed è riputata la più bella delle città inglesi dell'America del Sud. Le strade sono larghe, ma non selciate, e si intersecano l'una l'altra ad angolo retto. Le principali di esse hanno dei canali ad uso olandese. Le case sono quasi tutte in legno, a due o tre piani. Nei quartieri più eleganti esse sono circondate da verande a persiane che si chiamano gallerie, ed hanno dei piccoli giardini smaltati di fiori. La vegetazione lussureggiante, sebbene forse inferiore a quella della Trinità, fa una viva impressione sul viaggiatore per la stranezza e la ricchezza delle sue forme. La giovane mangifera contrasta colle sue foglie di un verde cupo, col *croton* dorato, l'amaranto purpureo e i *caladium* giganteschi.

L'aspetto generale di George Toron, coi suoi 36,000 abitanti, è quello di una città attiva e prospera, con più vita ed energia che non si riscontra generalmente nell'America del Sud. Nella stagione dell'anno, che si chiama impropriamente inverno, essa è molto gaia ed animata; è quello il momento del raccolto della canna di zucchero.

Ciò che manca alla colonia inglese sono le braccia; la popolazione è in proporzione di tre persone per miglio quadrato, mentre al Bengal, che non presenta tante risorse naturali, la popolazione è di oltre 600 abitanti per miglio quadrato.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 giugno 1877 (ore 16 20).

Tempo sempre bello e calmo in tutta l'Italia. Maestrale forte soltanto a Palascia. Leggiere oscillazioni nel barometro. Venti freschi di libeccio nel nord e nell'ovest dell'Inghilterra. Cielo sereno a Pietroburgo e in gran parte dell'Austria e della Turchia. Ieri mattina sul meriggio temporale con pioggia a Moncalieri. Il tempo si manterrà bello.

Firenze, 10 giugno 1877 (ore 14 27).

La calma e il bel tempo hanno continuato in tutta l'Italia Venti freschi delle regioni Nord soltanto a Rimini e a Messina; forti a Palascia e presso Venezia. Barometro stazionario dappertutto. Pressione media 765 mill.; analoghe condizioni meteorologiche in Austria e in Turchia. Cielo coperto a Pietroburgo. Stamattina alle otto il termometro centigrado segnava 21 a Camerino, 22 a Urbino e a Roma, e da 23 a 26 gradi nelle altre stazioni. Seguita il dominio della bella stagione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 22	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1205 —	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	386 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	621 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	—	— —
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 40 cont.; 76, 76 05, 10 fine.

Oro 21 95.

Banca Romana 1200.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,5	765,1	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	30,5	27,0	25,4
Umidità relativa...	72	50	62	64
Umidità assoluta...	14,73	16,26	16,28	16,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 13	SO. 15	O. 3
Stato del cielo......	0. belliss.	3. cirri, veli	5. cirri, nebbioni alti	9. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. — Minimo = 18,5 C. = R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,4	764,5	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	30,2	30,0	25
Umidità relativa...	74	43	56	66
Umidità assoluta...	14,92	13,72	17,71	15,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 4	S.SO. 19	O. 6
Stato del cielo......	0. vapori	1. cumuli	3. veli	9. nebbione

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. \| Minimo = 19,1 C. = 15,3 R.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile e correz. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1877, alle ore 11 ant. avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Colonna principe Giovanni Andrea di Roma, ed a carico di Benignetti Pio quale coerede del fu Costantino Belli, domiciliato a Roma, via Piè di Marmo, n. 19, Giuseppe, Don Francesco e Virginia del fu Benedetto Belli, non che Martinelli Margherita ved. del fu Filippo Belli, come madre tutrice e curatrice dei minorenni Benedetto, Silvestro, Valerio e Maria figli ed eredi del detto Filippo, domiciliati ad Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

1. Seminativo, vitato, di ettari 8 11, sito in territorio di Anagni, contrada Finocchietto, in mappa sez. 9, nn. 628, 629, 631, 382, 393, 394, confinante Gabrielli, Ambrosi e Belli.

2. Casa e corte con vasche, tettoie e fornaci per la cottura dei materiali da fabbrica, in contrada Finocchietto, territorio di Anagni, in mappa sezione 9, n. 381/630, confinante Belli da tutti i lati.

Lotto 2.

1. Terreno seminativo, di ettari 1 97, territorio di Anagni, contrada Vascanello, in mappa sez. terza, n. 439, confinante strada, Menenti, e strada parrocchiale detta di San Pancrazio.

2. Terreno seminativo, di ett. 2 4950, posto in territorio di Anagni, contrada Case Cotte, in mappa sez. 10, n. 238, confinante strada, Demanio e Cerasaro.

3. Seminativo, vitato, olivato, di ettari 1 09, posto nel medesimo territorio, contrada Torre del Papa, sez. 9, nn. 227, 228, confinante strada, Gimiliani e De Pretis, ritenuto in enfiteusi da Vanzani Luigi.

Lotto 3.

1. Seminativo nudo, di ettari 3 70, posto in territorio di Anagni, contrada Fornello, in mappa sezione quinta, col n. 45, confinante Ginei, Demanio, Morgia e Giannuzzi.

2. Seminativo, vitato, di are 31, posto nel medesimo territorio, contrada Prato, in mappa sez. undicesima, n. 106, confinante De Magistris, Jacobelli, Demanio e strada.

Lotto 4.

Seminativo, di ettari 2 22, posto nel medesimo territorio, contrada Pantanelle, in mappa sez. 6, n. 15, confinante strada, Trajetto, Martinelli, Demanio e principe Gabrielli.

Seminativo, vitato, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Terrazitti, di are 76 50, posto nel detto territorio, contrada Bassano, in mappa sez. 9, n. 498, confinante Salvatori, Demanio, Martinelli e strada.

Lotto 5.

Casa posta in Anagni, contrada Porta San Francesco, in mappa sezione Città, col n. 168 rata, confinante via Garibaldi, Vicolo chiuso e Silvestri Faa.

Lotto 6.

Casa di affitto, posta in Anagni, in mappa sezione Città, n. 349, composta di due parti, l'una di due ambienti sulla via Garibaldi, col civico n. 19, l'altra composta di una camera e di una stalla.

Casa di affitto posta come sopra, in via Garibaldi, in mappa sezione Città, col n. 350 e n. 15 civico, composta di due vani al livello della via Garibaldi, formante piano superiore sul Vicolo chiuso, confinante via Garibaldi, Vicolo chiuso, eredi Budoni.

NB. Le suddette due case sono di diretto dominio della famiglia Silvestri Faa, e per conseguenza la vendita delle medesime fu ristretta all'utile dominio soltanto.

Lotto 7.

Casa di affitto posta come sopra, in contrada S.ª Maria, in mappa sezione Città, n. 931, confinante Piazza Dante e Pierroni.

Lotto 8.

Casa di due ambienti, posta nel comune di Sgurgola, in contrada Rocca, in mappa al n. 948 sub. 1, sez. 1, gravata dell'annuo canone di lire 2, confinante Bianchi, Martini e strada.

La vendita sarà aperta in base ai seguenti prezzi: il lotto 1° lire 8163 05; il lotto 2 lire 1810 30; il lotto terzo in lire 1944 40; il lotto quarto in lire 1713 30; il lotto quinto in lire 9558 40; il lotto sesto in lire 2564 40; il lotto settimo lire 979 e il lotto ottavo lire 672 60.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 28 maggio 1877.

2755 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno dodici luglio 1877, avanti la sezione seconda del tribunale civile di Roma, si procederà a quinto ribasso alla vendita giudiziale in quattro distinti lotti dei seguenti fondi posti in Tivoli, ad istanza del signor Giuseppe Guerrini ed a carico del duca D. Romualdo Braschi erede beneficiato del fu D° Pio.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto desunta dalla giudiziale perizia ribassata di sei decimi.

1° lotto. Terreno vignato con olivi, in vocabolo le Piaggie, ora seminativo, di tav. 11 50, segnato in mappa sez. 8ª col n. 108.

Terreno seminativo, in vocabolo Mulo de Mosti, ossia Sprete, di tavole 47 50, segnato nella mappa 2ª col numero 409

Terreno prativo, segnato in mappa alla sez. 3ª col n. 778, di tavole 18 20, lire 1891 57.

2° lotto, Terreno vignato, cannetato, seminativo, in vocabolo la Ferrata, ritenuto a colonia da Giuseppe Sciarretta che corrisponde alla quinta, di tavole 20 07, segnato in mappa sez. 9ª coi numeri 258, 260, 268, e sez. 5ª col n. 1128.

Terreno vignato, vocabolo la Ferrata, ritenuto a colonia da Felice Martella, che corrisponde alla quinta, di tavole 16 17, segnato in mappa alla sez. 9ª col n. 259.

Terreno cespugliato, in vocabolo Baco, di tavole 64 68, segnato in mappa sez. 6ª col n. 578, lire 1640 02.

3° lotto. Terreno seminativo, cannetato con albucci, in vocabolo Cesarano, traversato dal fosso, di tavole 17 50, segnato in mappa alla sez. 5ª coi numeri 932, 933, 934.

Terreno seminativo, in vocabolo Sette Quarte, di tavole 32 34, lire 3594 96.

4° lotto. Terreno olivato, in vocabolo Vasse, chiamato Pianella, di tavole 17 35, segnato in mappa sez. 3ª col n. 537.

Terreno olivato, in vocabolo le Tre Madonne, diviso in due appezzamenti di tavole 25 19, segnato in mappa sez. 9ª coi numeri 418, 419 1, 410 2, 585, lire 8151 03.

2751 PAOLO BONOMI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta del signor Giuseppe Solivetti, domiciliato in questa città,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale sullodato ho dedotto a notizia al signor Francesco Negre d'incognito domicilio, residenza, e dimora, qualmente l'istante intende di rinunziare, come formalmente rinunzia, all'atto di sequestro conservativo eseguito in danno dello stesso Negre con atto del 12 aprile corrente anno 1877; dichiarandosi l'istante pronto fin da ora a pagare le spese che di ragione, riservandosi il diritto di ripeterle da chi ha dato luogo a tale nullità nei modi di legge.

Roma, 8 giugno 1877.

2806 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visti gli atti di precetto 14 settembre 1875, 4 ottobre e 4 novembre 1876, coi quali ad istanza della Cassa depositi e prestiti e pegni del Regno, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa il signor Luigi commendatore Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, ed amministratore della Cassa suddetta, residente in Firenze, fu ingiunto al signor Attilio Giannuzzi, domiciliato in Acuto, Tito Giannuzzi, domiciliato a Monte San Giovanni Campano, e Vincenza Laici vedova Giannuzzi, tanto in nome proprio che in rappresentanza dei suoi figli minori Enrico, Venceslao, Ermidia ed Ersilia Giannuzzi, domiciliata a Roma, di pagare entro giorni trenta la somma di lire seimilacentocinquantadue e cent. quattro sotto comminatoria della forzata espropriazione degli stabili in detto atto descritti;

Visto che detto precetto è stato trascritto al R. ufficio delle ipoteche in Frosinone il 17 novembre 1875 al volume 17 al n. 1037;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 22 settembre 1876 (registrata a Frosinone il 24 detto al n. 2100, colla tassa a debito di lira una e centesimi venti) che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in essa descritti ed alle ivi riportate condizioni;

Visto che la sentenza stessa venne regolarmente notificata agli espropriandi, e che fu inoltre annotata nel 22 marzo 1877 in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista l'ordinanza tre maggio corrente dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale che fissa per la vendita degli stabili l'udienza del giorno venti luglio 1877,

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e coerezionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1877, alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze di questo tribunale avrà luogo la vendita degli immobili sotto descritti siti in territorio di Acuto ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in contrada le Pastine con tre case coloniche, una non abitata, della quantità di tavole 97 55, confinante a tramontana col territorio di Piglio e principe Colonna, a mezzogiorno Demanio nazionale, a levante comune di Acuto ed a ponente la strada di detto comune, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 837, 838, 839, 840, 841, 842 e 843.

2. Terreno seminativo vitato in contrada Forma, della superficie di tavole 1 5, segnato in mappa alla sezione prima, n. 884, confinante colla strada e Demanio nazionale.

3. Terreno prativo con casa colonica in contrada Garga, della superficie di tavole 11 65, segnato in mappa alla sezione prima col n. 586 e 587, confinante colla strada, e Giannuzzi Uberto, Demanio nazionale, Anagni Giuseppe ed Agostino.

Detti stabili sono gravati dal tributo diretto verso lo Stato di lire 25 50.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà aperta in un sul lotto ed in base al prezzo di lire 7995 40 attribuitogli dal perito signor Luigi Martinelli.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 5.

3. La vendita si farà a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo sul più o sul meno, ed intendersi fatta con ogni diritto e servitù si attiva che passiva.

4. Il compratore rispetterà le eventuali locazioni in corso.

5. La delibera sarà effettuata all'ultimo e migliore offerente a termini di legge.

6. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte e da imporsi sui fondi saranno a carico del compratore.

7. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

8. Ogni offerente all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dal signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato la somma di lire ottocento, importare approssimativo delle spese.

Ordina ai creditori iscritti di depositare, entro giorni trenta dalla notifica del bando, nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato questo signor giudice cav. Lazzarini.

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, depositarsi, notificarsi ed inserirsi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 19 maggio 1877.

2757 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 luglio prossimo avanti questo Regio tribunale civile, 1ª sezione, ad istanza della signora Agata Targa, assistita dal proprio marito sig. Giuseppe Forcella, si procederà alla vendita al pubblico incanto dello stabile qui sotto descritto in danno dei signori Mariano, Giuseppe, Leandro e Luigi fratelli Targa, destinata con ordinanza presidenziale del giorno 2 maggio decorso.

Fondo da subastarsi.

Casa da cielo a terra posta in Roma in via S. Bartolomeo dei Vaccinari numeri 93, 94, 95 e 96, confinante Bennicelli Filippo, march. Sampieri e strada pubblica, in mappa al rione VII col n. 446 sub. 1.

Roma, 9 giugno 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
2805 del tribunale civile di Roma.

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Nella causa ad istanza della ditta V. Monami e C. corrente in Roma, con domicilio eletto in via della Scrofa numero 10, presso il procuratore Benedetto Piacentini,

Contro

Santini Giuseppe e Thomson David, non comparsi.

In seguito di ordinanza della pretura suddetta del 4 giugno 1877, che ordina la citazione al Santini Giuseppe per l'udienza del 9 luglio p. v.,

Io Bonvicini Giovanni usciere a ciò destinato, addetto all'intestata pretura, ho citato per la 2ª volta a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile il detto Santini, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il Regio pretore del mandamento suddetto in piazza S. Egidio n. 1, nella soprafissata udienza 9 luglio 1877, ore 12 meridiane, per ivi *in solidum* col signor David Thomson sentirsi condannare al pagamento di lire 373 75 biglietto all'ordine protestato, alle spese ed interessi con sentenza provvisoriamente eseguibile, e con avvertenza che non comparendo sarà la causa proseguita in contumacia.

Roma, 9 giugno 1877.

2834 L'usciere GIOVANNI BONVICINI.

AVVISO.

Il sottoscritto con domanda di pari data ha chiesto che questa Sezione di accusa desse parere favorevole per la riabilitazione nello esercizio dei diritti politici del signor Serafino Barone fu Giacinto da Rossano, condannato nel 1865 dal tribunale di guerra in Spezzano Albanese a venti anni di ferri, e all'interdizione dei pubblici uffizi.

La presente notizia va pubblicata per gli effetti ed in conformità dell'articolo 839 Procedura penale.

Catanzaro, 30 maggio 1877.

2835 AVV. GIUSEPPE GIAMPÀ.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 2 luglio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° marzo 1877, inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1877 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 79,168 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;

b) N° 20,067 Obbligazioni serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

c) N° 6,850 Obbligazioni serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

d) N° 67,535 Obbligazioni serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

e) N° 196,478 Obbligazioni serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

f) N° 125,421 Obbligazioni serie D_2, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 2 luglio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1877 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,649 Obbligazioni serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;

b) N° 33,730 Obbligazioni serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi scadenti il 1° luglio 1877 di N. 35,714 Obbligazioni serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Il pagamento degl'interessi di queste ultime 3 serie di Titoli si effettuerà: dalla Tesoreria provinciale di Firenze *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal 21 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 9 1\2 ant. alle ore 3 pom.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze — Piazza San Martino — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle ferr. Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle fer. Livor.	Obbligazioni A, B e C della Ferrovia Centr.-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,8732 per cento) . . L.	1 46	1 04	1 73
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo . . . . L.	0 19	0 13	0 22
In tutto . . L.	1 65	1 17	1 95
Così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	8 85	6 33	10 55

VI. All'effetto poi che i possessori di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della già Società della ferrovia *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto, per le serie

C e D_1 delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della ferrovia *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte S/M* e *Ginevra*, e per la serie

D_2 delle ferrovie *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles* e *Francoforte S/M*

possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese di invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle serie suddette trasmetteranno, insieme ai Cuponi, ai loro corrispondenti a Firenze, un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze dei Titoli ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine;

2° I Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle ferrovie Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa Sociale.

3° I Cuponi delle Obbligazioni serie A, B e C della ferrovia centrale Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori han diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno essere presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto Processo verbale*, da due distinte speciali per ogni serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesorieri e Controllori e del bollo a tutti d'uffizio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 8 giugno 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO

2804

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento d'asta tenuto oggi in questa residenza municipale per la novennale affittanza (incipiente coll'11 novembre p. v.) degli immobili costituenti il così detto Tenimento di Calino (eredità del fu conte Muzio Calini) ebbe luogo la delibera dell'affittanza dell'intero stabile per l'annuo canone di lire 17,740, superiore del 19 33 per cento al canone peritale. Si avverte però che questa delibera è soltanto provvisoria, essendo facoltativo a chiunque di presentare un'ulteriore offerta di aumento purchè non inferiore al ventesimo (e cioè al 5 per 100) del preindicato canone di lire 17,740. Dette offerte dovranno essere accompagnate dal deposito in valuta legale di un quarto del canone locatizio, redatte in carta da bollo da lire 1, e presentate non più tardi del mezzogiorno del 16 giugno p. v. Gli immobili da affittarsi, posti nei comuni di Calino, Cazzago, Bornato, Monterotondo, Borgonato, ed Erbusco (provincia di Brescia) hanno la superficie complessiva di pertiche censuarie 3165 07, pari ad are 31,650 70, con palazzo di villeggiatura, giardino, fattoria, case coloniche, ecc., ecc.

I capitolati d'asta e di contratto, sotto l'osservanza dei quali dovranno farsi le offerte, sono ostensibili presso quest'ufficio tecnico municipale, insieme alla relazione di stima degli immobili ed altri documenti relativi. Venendo fatta in tempo utile l'offerta del ventesimo, si aprirà su di essa un ultimo definitivo esperimento d'asta. Nel caso contrario, la delibera provvisoria diventerà definitiva.

Brescia, dal civico palazzo, addì 30 maggio 1877.

Per il Sindaco ff.: Ing. PERONI Assessore.

2813 *Il Vicesegretario:* A. BARGNANI.

N. 179 P. G. 2ª *pubblicazione*.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 81 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la quindicesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di mercoledì 20 corrente mese presso la Sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n° 31, all'ora 1 pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la locale Banca Popolare, via San Paolo, n° 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società, li 5 giugno 1877.

2753 **LA PRESIDENZA.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 19 maggio p. p., venne dal municipio aggiudicata l'impresa della costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nella borgata del Lingotto, mediante l'offerto ribasso del 18 45 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 40,000 si residua a lire 32,620.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 22 del corrente giugno, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal palazzo municipale, addì 7 giugno 1877.

2828 *Il Segretario:* C. FAVA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto delle opere murarie occorrenti all'impianto di una grande Serra nell'Orto botanico di Panisperna in Roma:

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Secondo la notificazione del giorno 2 del corrente mese, questa mane si è proceduto all'incanto per l'appalto dei lavori occorrenti all'impianto di una Serra nell'Orto Botanico di Panisperna in Roma.

Essendo stato l'appalto stesso aggiudicato provvisoriamente al signor Pietro Moro col ribasso del venti per cento, si ricorda al pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 del corrente mese.

Per le condizioni relative si richiama la notificazione succitata del giorno 2 del mese corrente.

Il progetto con ogni atto relativo potrà essere esaminato in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Roma, lì 9 giugno 1877.

2855 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868 — Esecuzione

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno 25 giugno p. v. in una delle sale di prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia od al signor delegato, si terranno pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata A poreale, appartenente al comune di Alcamo, della lunghezza di m.

Le condizioni da osservarsi nell'eseguimento delle opere sono date nella perizia, nel progetto d'arte e nel capitolato d'oneri redatto dall'ufficio del Genio civile, in data del 27 marzo 1877, debitamente

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e sotto le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sul prezzo normale di lire 46,655 00, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione d'un tanto per cento sul prezzo.

Non si accetteranno offerte sott'altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità pei lavori in appalto, rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 500.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 30 successivi alla data del seguito deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, d'aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000 in numerario, in biglietti di Banco, in cartelle al portatore, o in beni stabili del valore doppio della somma di lire 4000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazione e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo, sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte, la perizia ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della prefettura in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Trapani, 31 maggio 1877.

Per la Regia Prefettura

2831 *Il Segretario Delegato ai contratti:* MICHELE FORTE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 18 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	3000	10	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

Non saranno ammesse offerte per telegramma.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 8 giugno 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

2811 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

Provincia di Terra d'Otranto

MUNICIPIO DI LATERZA

AVVISO D'ASTA

...al signor sindaco, o da chi ne farà legalmente le veci, nel di ...e mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane sarà aperto nella ...palazzo municipale, col metodo della estinzione della candela ...no incanto per l'appalto della costruzione della strada obbliga... punto denominato Contrada Leone in questo comune arrivar... e del tenimento di Matera, e propriamente al Vado del Pare...ia, della lunghezza di metri 7920 35, e per lo importo di lire ...ila trecentocinquantacinque e centesimi cinquantasette (lire ...se lire 39,228 97 per lavori a corpo, e lire 48,126 60 per lavori a ... gl'impreveduti e spese generali presuntivamente dell'ammontare ...87.

...ovrà essere compiuta nell'improrogabile termine di anni due dalla ... consegna, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni espresse nel ...vo capitolato.

Gli aspiranti per poter essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di buona condotta, di data recente, ed un altro d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascun concorrente dovrà inoltre depositare a guarentigia dell'asta lire cinquemila in valuta legale, come cauzione provvisoria, e lire mille in acconto delle spese di bollo, ed altre relative all'asta, ed alla stipulazione del contratto, ed uniformarsi a quant'altro prescrive il capitolato suddetto.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori al 12 per cento sul montare dell'appalto, salve le esenzioni indicate nell'art. 3 del capitolato.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno otto del venturo mese di luglio.

Si potrà avere cognizione del capitolato e di tutti gli atti riferibili alla suddetta opera presso questa segreteria municipale ogni giorno dalle ore 8 alle 12 meridiane, e dalle ore 5 alle 7 pomeridiane.

Laterza, 6 giugno 1877.

2832 *Il Segretario comunale:* ANGELO GALLI.

FALLIMENTO

della Ditta **Luisa Giovannetti**, *di Roma, in via degli Uffici del Vicario n. 53.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 8 giugno 1877 è stato dichiarato il suddetto fallimento, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Mazzino Bartolomeo e nominandosi a sindaci provvisori i signori Corbelli Alfonso ed avvocato Compieta-Fares Filippo.

Con la stessa sentenza è stata ordinata l'apposizione dei sigilli su tutti gli effetti della fallita, rappresentata da Gustavo Giovannetti, ed è stato fissato il giorno 26 andante giugno alle ore 12 merid. nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via Apollinare 8, onde consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 8 giugno 1877.

2828 Il vicecanc. O. GIORDANO.

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato

affiliata in 1ª classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 6509, per la somma di lire 1000, intitolato Gasparri Cesare.

Ove alla Cassa affiliata suddetta non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il mentovato libretto, sarà dalla medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 giugno 1877. 2737

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 luglio 1877 alla udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo ad istanza di Filippo Faccenda contro Francesco Cratassa la vendita giudiziale di tre fondi, due rustici ed uno urbano, in Vitorchiano, come alla descrizione e alle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale li sei corrente.

Viterbo, 8 giugno 1877.

2827 AVV. BARDI.

FALLIMENTO

della Ditta **F. Pericoli e F.i** *di Roma.*

Si fa noto che con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 8 giugno 1877 è stato dichiarato aperto il fallimento della suddetta Ditta rappresentata da Filippo Pericoli, ricorrente in Roma, via del Corso, n. 337, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili della fallita.

La stessa sentenza ha nominato a sindaci provvisori i signori cav. Agostino Elia, avv. Canegallo Giovanni ed Alberti Carlo, fissando il giorno 27 suddetto mese, alle ore 12 merid., nella camera di consiglio del tribunale medesimo, e sotto la presidenza del giudice signor Francesco Silvestri, onde comparire i creditori tutti, per essere consultati circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 8 giugno 1877.

2822 O. GIORDANO vicecanc.

FALLIMENTO

di **Galeotti Giuseppe** *commerciante di Roma, in via della Scrofa,* 37.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 8 giugno 1877 è stato aperto il suddetto fallimento, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor cav. avv. Luigi Gauttieri.

Detta sentenza ha nominato a sindaci provvisori i signori Cieci Gaetano ed avv. Annibaldi Alessandro, fissando il giorno 28 andante giugno alle ore 11 antim. nella camera di consiglio del tribunale medesimo, posto in via Apollinare, 8, onde comparire i creditori del fallimento, per essere consultati circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Ha ordinato inoltre l'arresto del fallito.

Roma, 8 giugno 1877.

2821 O. GIORDANO vicecanc.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA GLI OPERAI DI CAMPAGNOLA
(EMILIA)

Nel giorno **17 giugno** corrente, nella circostanza della 1ª fiera denominata dei **Ss. Gervasio e Protasio**, alle ore 5 12 pomeridiane, nel piazzale di questo paese, si estrarrà una

TOMBOLA
a favore di questa Società fra gli Operai

assicurata in italiane lire **500**, divisa nei seguenti premi:

Cinquina (a chi primo coprirà cinque numeri, anche sparsi, in una cartella) L. **100**.

Tombola (a chi primo coprirà i dieci numeri della cartella) L. **400**.

Il prezzo d'ogni cartella è di centesimi 50, compresa la tassa di bollo.

Le cartelle saranno composte di 10 numeri tra loro diversi, e verranno staccate da appositi registri, conformemente al disposto dall'articolo 3° del regolamento pubblicato con R. decreto 29 giugno 1865, n° 2400.

I numeri delle cartelle vincitrici dovranno essere in perfetta corrispondenza con quelli della cartella madre.

Chiunque tardi ad annunciare la vincita di qualche premio, e lasci proseguire l'estrazione dei numeri dall'urna, e la pubblicazione dei medesimi, per cui avvenga che coi numeri estratti in seguito altri annuncino la stessa vincita, il premio verrà diviso in parti eguali fra quelli ed i succeduti vincitori in proporzione delle cartelle che verranno presentate alle autorità che presiedono all'estrazione. Alla divisione del premio non avranno diritto a concorrervi che le sole cartelle che verranno presentate alle autorità durante la estrazione, cioè prima che il verbale della medesima sia chiuso.

Accadendo che al momento della chiusura del giuoco delle cartelle si riscontrasse la mancanza di qualche registro, si procederà all'annullamento delle giuocate in esso esistenti, avvertendo il pubblico a mezzo dei banditore prima che incominci l'estrazione, ed i giuocatori potranno entro il giorno susseguente a quello dell'estrazione stessa presentarsi all'ufficio della Società per ritirare il prezzo sborsato mediante l'esibizione delle rispettive cartelle. Non presentando dette cartelle entro il suindicato giorno, i possessori perderanno ogni diritto al rimborso.

La Società non risponde degli errori che per avventura fossero nelle giuocate, i quali però potranno venire corretti prima della consegna dei registri alle autorità che presiedono all'estrazione. Non fatte le correzioni in tempo debito ed essendo quindi la cartella irregolare, il possessore non potrà aspirare nè partecipare ad alcun premio.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane del giorno 17 suddetto verrà chiuso il giuoco, e saranno ritirati i relativi bollettari.

Nel giorno stesso dell'estrazione nell'ufficio della Società verranno pagati i premi ai vincitori.

Nel caso d'intemperie l'estrazione verrà portata ad altro giorno, come verrà indicato da apposito manifesto.

Campagnola-Emilia, 1° giugno 1877.

Il Promotore Presidente Onorario Perpetuo
CARBONIERI dott. PIETRO.

La Rappresentanza:
Presidente Effettivo: CARBONIERI dott. GERVASIO.

Membri

Appari Giuseppe	**Carbonieri perit.° Lodovico**
Bigi dott. Remigio	**Gasparini Francesco**
Bizzarri Leodomiro farm.°	**Ferrari Fortunato**
Breviglieri dott. Carlo	**Siligardi Gaetano.**

FF. di Segretario: BIZZARRI LEODOMIRO.

Il concerto filarmonico del paese si offre a rendere più splendido e decoroso il giuoco, rallegrando colle sue armonie.

Questa tombola è stata proposta dal presidente onorario perpetuo, illustrissimo signor dottore Pietro Carbonieri, il quale ha pure garantita la Società per qualsiasi danno o perdita che le potesse derivare da un non prevedibile insuccesso. 2839

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)
AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 27 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 maggio 1877. 2571

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.